

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lo Stato ora paga prima

di **Federico Fubini**

Pagamenti pubblici (un po') più veloci. A sorpresa lo Stato salda i conti. Il ritardo di Roma scende a 8 giorni, quello di Milano a uno. Campania puntuale. a pagina 33

Pagamenti (un po') più veloci, a sorpresa il pubblico salda i conti

Il ritardo di Roma scende a 8 giorni, quello di Milano è a uno. Campania puntuale

Il recupero del Lazio

Il Lazio dal 2015 ha dimezzato i tempi: oggi rispetta le scadenze di legge

di **Federico Fubini**

Che la pubblica amministrazione italiana sia irrimediabile è uno degli inconfessati presupposti che trova tanti, se non tutti, d'accordo: nella maggioranza, all'opposizione, a Roma come a Bruxelles. E come tutte le ipotesi date per scontate avrà anche un grano di verità, ma per molti aspetti si sta dimostrando falsa. Il traguardo dell'efficienza resta lontano, eppure per chi osserva con un po' di attenzione in certe aree hanno iniziato a emergere segni di miglioramento inattesi.

I dati di Farindustria

Lo si è visto pochi giorni fa, quando Farindustria ha pubblicato i dati aggiornati a dicembre sui tempi di pagamento delle forniture di farmaci da parte delle Regioni. Probabilmente per la prima volta nella storia d'Italia, in media nazionale i bonifici non solo sono arrivati entro i tempi di legge (60 giorni), ma lo hanno fatto persino con un lieve anticipo. Si paga in genere a 58 giorni, quando erano 151 a metà 2015 e 251 nel 2012. Le statistiche complessive, peraltro, nascondono storie diverse fra loro. La Calabria resta l'amministrazione meno efficiente del Paese, con 219 giorni medi per saldare i fornitori di farmaci e persino un lieve peggioramento rispetto al 2017. Ma non tutto il Sud è immobile. I tempi di pa-

gamento dei farmaci, per esempio, in Campania crollano a 35 giorni dai 162 giorni del 2015: dal terzo dato peggiore d'Italia al terzo posto nel Paese dopo il Veneto e davanti anche a Lombardia ed Emilia-Romagna. Anche il Lazio, che era in dissesto e alla paralisi dei pagamenti in anni molto recenti, dal 2015 ha dimezzato i tempi e oggi rispetta le scadenze di legge; sui saldi dei farmaci fa persino meglio del Trentino-Alto Adige.

Non tutto il sistema fa progressi, naturalmente. Assobio-medica, che segue il comportamento delle strutture sanitarie pubbliche verso tutte le imprese fornitrici, mostra un'abbondanza di situazioni ancora inaccettabili. Non solo fra i peggiori in assoluto, come l'Azienda sanitaria provinciale di Crotone (paga a 456 giorni) o l'Ospedale Mater Domini di Catanzaro (454). Anche nei grandi numeri i progressi nella Sanità sono talmente lenti da far rischiare l'asfissia finanziaria ai creditori: nella media nazionale, il settore sanitario paga ancora a 110 giorni, appena undici meno di un anno fa e quasi il doppio dei massimi di legge.

Il record di Avellino

Eppure una silenziosa mutazione per il meglio sta sicuramente avvenendo nelle burocrazie d'Italia, anche nel Mezzogiorno. Il recente aggiornamento di Siope+, la banca dati della Ragioneria dello Stato sui debiti commerciali di tutte le amministrazioni, contiene anch'esso sorprese positive. Il Comune di Roma Capitale ormai paga in media con un ritardo

di appena otto giorni — non più 40 o 50 — sui limiti europei ed è appena di una settimana più lento del Comune di Milano. Il Comune di Verona paga con 29 giorni di anticipo sui termini, dunque subito e prima di molte grandi imprese; persino la Città metropolitana di Reggio Calabria non ha più centinaia di giorni di ritardo, ma un mese.

Questa trasformazione sta ribaltando, se non tutti gli stereotipi nel confronto fra Nord e Sud, almeno qualcuno di essi. L'ente più efficiente d'Italia nel saldare i creditori, malgrado una montagna di 14 mila fatture da oltre cento milioni di euro, è l'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino. Al contrario fra i ritardatari spiccano anche amministrazioni del Nord come il Comune di Alessandria, che lascia passare quasi cento giorni, quelli di La Spezia e Sesto San Giovanni o la provincia di Varese.

La riforma non politica

La lezione di questa emergenza che inizia a passare, specie al Sud, può avere un'eco ben oltre il problema dei debiti commerciali. In un'Italia che fino a pochi mesi fa sembrava ossessionata dalle discussioni politiche sulle riforme, qual-



cuno ne stava perseguendo una senza la politica. Gran parte dell'accelerazione si spiega con gli incentivi e i disincentivi finanziari e di reputazione che la Ragioneria dello Stato ha messo, in silenzio, sugli enti. I governi degli ultimi tre anni non hanno mai davvero spinto in questa direzione, né si sono opposti. Ma alla fine anche loro devono prendere atto che per cambiare in meglio bisogna prima di tutto volerlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60

giorni
I tempi previsti dalla legge entro i quali la Pubblica amministrazione deve pagare le fatture

58

giorni
La media del tempo di pagamento delle P.a. italiane. Nel 2012 erano 251 giorni

Sanità

La sanità pubblica paga mediamente oggi a 58 giorni, mentre erano 251 nel 2012 e 151 a metà 2015. Le statistiche complessive nascondono storie diverse. La Calabria ha il primato negativo di inefficienza nel Paese, con 219 giorni medi per saldare i fornitori di

farmaci e persino un lieve peggioramento rispetto al 2017. Mentre i tempi di saldo dei farmaci in Campania crollano da 162 giorni nel 2015, terzo dato peggiore d'Italia, a 35 giorni a dicembre scorso e questo dato mette la Regione al terzo posto nel Paese dopo il Veneto e davanti a

Lombardia o Emilia-Romagna. Anche il Lazio, in dissesto in anni recenti, dal 2015 ha dimezzato i tempi e oggi rispetta le scadenze di legge e sui saldi dei farmaci fa meglio del Trentino-Alto Adige. Ma non tutto il sistema fa progressi: sopravvivono in abbondanza le situazioni inaccettabili.

I tempi di pagamento



TEMPO MEDIO DI PAGAMENTO (in giorni)

